



Papa all'udienza: "il Signore della vita ci liberi da questa morte della guerra"

Papa Francesco ha concluso l'udienza settimanale in Aula Paolo VI chiedendo ai presenti di pregare la Madonna per le vittime della guerra, con la quale "tutto si perde". Dedicata all'eredità della vecchiaia, a partire dal Cantico di Mosé, l'udienza del mercoledì scorso

"Vorrei fare un minuto a ricordare le vittime della guerra". E' l'invito del Papa, al termine dell'udienza di oggi, prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana. "Le notizie delle persone isolate, delle persone che fuggono, delle persone morte, delle persone ferite, tanti soldati caduti di una parte e dell'altra sono notizie di morte", ha proseguito Francesco. "Chiediamo al Signore della vita che ci liberi da questa morte della guerra", l'appello: "con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra, tutto è sconfitto. Il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità, che abbiamo bisogno di sconfiggere tutti, facendo la guerra, un bisogno che ci distrugge, e ci liberi da questo bisogno di autodistruzione". "Preghiamo perché i governi capiscano che comprare armi e fare armi non è la



soluzione al problema", l'appello del Papa: "La soluzione è lavorare insieme per la pace, e come

Consacrazione di Russia e Ucraina a Maria, l'Arcivescovo in preghiera con il Papa venerdì scorso, Annunciazione del Signore

Accogliendo l'appello del Pontefice, il 25 marzo alle 17 celebrato in Duomo il momento di raccoglimento (rivedi diretta web: chiesadimilano.it)

Venerdì 25 marzo, alle 17, nella Basilica di San Pietro, papa Francesco ha consacrato la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria: un gesto di speranza e di pace voluto dal Pontefice, che ha chiesto a tutti i vescovi del mondo di unirsi idealmente a lui in preghiera contro gli orrori della guerra. Aderendo allo spirito della celebrazione, l'Arcidiocesi di Milano propone in

contemporanea, in unione con il Santo Padre, un momento comunitario di raccoglimento e di invocazione della pace, presieduto dall'arcivescovo Mario Delpini in Duomo. La preghiera iniziata alle 17 e terminata alle 17.30. E' possibile rivedere la funzione su www.chiesadimilano.it e sul canale [YouTube](https://www.youtube.com/) della Diocesi.

dice la Bibbia fare delle armi strumenti per la pace”.

“L'odio e la rabbia alla guerra io l'ho imparato da mio nonno, che aveva fatto il Piave nel 1914”,

ha rivelato Francesco nella catechesi dell'udienza di oggi, pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata all'eredità della vecchiaia. “Lui me l'ha trasmesso – ha proseguito il Papa – perché mi ha raccontato le sofferenze della guerra. E questo non si impara dai libri, si impara così, dai nonni ai nipoti: la trasmissione dell'esperienza di vita dai nonni ai nipoti è insostituibile”. “Oggi non è così, pensiamo che i vecchi siano materiale di scarto; non è così, e i giovani devono sentire i vecchi”, la denuncia: “nella nostra cultura, così politicamente corretta, questa strada appare ostacolata in molti modi: nella famiglia, nella società, nella stessa comunità cristiana. Qualcuno propone addirittura di abolire l'insegnamento della storia, come un'informazione superflua su mondi non più attuali, che toglie risorse alla conoscenza del presente, come se noi fossimo nati ieri”.

“Non è leale l'ideologia che piega la storia ai propri schemi; non è leale la propaganda, che adatta la storia alla promozione del proprio gruppo; non è leale fare della storia un tribunale in cui si condanna tutto il passato e si scoraggia ogni futuro”.

E' il triplice monito di Francesco, che poi ha spiegato: “Essere leale è raccontare la storia com'è, e soltanto lo può raccontare bene chi l'ha vissuta. Per questo è molto importante ascoltare i vecchi, ascoltare i nonni”. I Vangeli stessi, ha fatto notare il Papa, “raccontano onestamente la storia benedetta di Gesù senza nascondere gli errori, le incomprensioni e persino i tradimenti dei discepoli. Questa è la storia, questa è la verità, questa è testimonianza. Questo è il dono della memoria che gli anziani della Chiesa trasmettono, fin dall'inizio, passandolo di mano in mano alla generazione che segue”.

“I vecchi sono la storia e trasmettono la storia”,

la tesi enunciata all'inizio della catechesi. Questo è il nocciolo del Cantico di Mosè: la fedeltà di Dio che ci accompagna tutta la vita. “Quando Mosè pronuncia questa confessione di fede è alle soglie della terra promessa, e anche del suo congedo dalla vita”, ha ricordato Francesco: “Aveva centoventi anni, annota il racconto, ma gli occhi non gli si erano spenti. Questa capacità di vedere, non solo fisicamente ma anche simbolicamente, che hanno gli anziani, che sanno vedere il significato più radicato delle cose. Mosè vede la storia e trasmette la storia. Una vecchiaia alla quale viene concessa questa lucidità è un dono prezioso per la generazione che deve seguire. L'ascolto personale e diretto del racconto della storia di fede vissuta, con tutti i suoi alti e bassi, è insostituibile. Leggerla sui libri, guardarla nei film, consultarla su internet, per quanto utile, non sarà mai la stessa cosa. Questa trasmissione – che è la vera e propria tradizione, la trasmissione concreta dal vecchio al giovane –

manca molto oggi, e sempre di più, alle nuove generazioni. Perché? Perché questa civiltà nuova ha l'idea che i vecchi sono materiali di scarto, vanno scartati: questa è una brutalità!”.

“La fede si trasmette in dialetto,

cioè nel parlato familiare, fra i nonni e i nipoti, fra i genitori e i nipoti”, ha ribadito il Papa. “La fede si trasmette sempre nel dialetto familiare ed esperienziale negli anni”, ha proseguito: “per questo è importante il dialogo dei bambini con i nonni, che sono coloro che hanno saggezza della fede”. Poi ha segnalato una “strana anomalia”: “Il catechismo dell'iniziazione cristiana attinge oggi generosamente alla Parola di Dio e trasmette accurate informazioni sui dogmi, sulla morale della fede e sui sacramenti. Spesso manca, però, una conoscenza della Chiesa che nasca dall'ascolto e dalla testimonianza della storia reale della fede e della vita della comunità ecclesiale, dall'inizio fino ai giorni nostri. Da bambini si impara la Parola di Dio nelle aule del catechismo; ma la Chiesa la si ‘impara’, da giovani, nelle aule scolastiche e nei media dell'informazione globale”. “La narrazione della storia di fede dovrebbe essere come il Cantico di Mosè, come la testimonianza dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli”, la proposta di Francesco: “Ossia, una storia capace di rievocare con commozione le benedizioni di Dio e con lealtà le nostre mancanze. Sarebbe bello che ci fosse, fin dall'inizio, negli itinerari di catechesi, anche l'abitudine di ascoltare, dall'esperienza vissuta degli anziani, la lucida confessione delle benedizioni ricevute da Dio, che dobbiamo custodire, e la leale testimonianza delle nostre mancate fedeltà, che dobbiamo riparare e correggere”.

... pace in Ucraina



Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

CUORE DI SAN GIORGIO

Settimanalmente, diamo le info economiche. Offerte alle Messe feriali e festive 170,00 (di cui 45,00 in s. Giorgio); Lumini votivi 95,00 (di cui 25,00 in s. Giorio). S. Messe pro Defunti 85,00; giornali e stampa cattolica 10,00 (di cui 7,00 in s. Giorgio); L.F. su c/ bancario 150,00; da amici del Rifugio 50,00;. Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 25.537,80...

E' sempre possibile far diminuire il debito versando sul c/ PARROCCHIA SAN GIORGIO, presso Intesa SanPaolo, IBAN:

IT550(LETTERA O) 030 690 61 00000173504



"DI LAZZARO"

RITO AMBROSIANO - ANNO C

"Io sono la risurrezione e la vita"



V DOMENICA DI QUARESIMA

LETTURA

Dt 6,4a;26,5-11

Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto e il Signore ci fece uscire

Lettura del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prosternerai davanti al Signore, tuo Dio. Gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia».

EPISTOLA

Rm 1,18-23a

La signoria di Dio parla nella creazione, perciò sono inescusabili coloro che hanno fatto dell'uomo o delle cose un dio.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è offuscata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolli e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile.

VANGELO

Gv 11,1-53

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello

risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là, dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

"Lazzaro, vieni fuori!"

Basta una cosa: lasciarsi risuscitare da Dio. Questa possibilità Dio la offre e la rido, senza stancarsi mai.

Dio, in Gesù, conosce tutto sulla morte: per questo vuole che sparisca la morte dal nostro mondo. Dio sa anche che di morte vera non ce n'è una sola... La morte che è il peccato è peggiore di quella del corpo: perché lascia che la morte del corpo faccia il suo mestiere, e impedisce a Dio di fare il suo: di farci risorgere. Dio non può far risorgere per la vita, chi non vuole e si accontenta di restare morto.

La morte non può chiudere la vita; il male, il peccato sì. Dio vuole che, definitivamente, anche noi abbiamo a passare dal peccato (che è morte) alla vita (che è totale amicizia con Lui, senza rimpianti, e con questo passaggio si salva ogni vita... La Parola di Dio di questa V domenica di Quaresima, allora si incarica di darci una lezione di vita: ci fa capire la vita; ci offre le indicazioni della riuscita della vita: assumere la mentalità di Dio, la mentalità giusta che, ovviamente, è molto diversa dalla nostra. Allora si spalancano gli orizzonti, si aprono le tombe. La risurrezione dell'amico Lazzaro è il segno di questa possibilità, che è dono esclusivo di Dio.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 26 Vigiliare S. Emanuele	Ore 18:30 s. Messa De Pellegrin Renato	Ore 17:00 s. Messa La Banca Anna Maria	Ore 11 :00 in Oratorio Incontro ragazzi Prima media
Domenica 27 IV DI QUARESIMA		Ore 11:00 s. Messa Isabel Taipei e Osvaldo de la Cruz Battesimo Montinaro Geneviève	Dopo la s. Messa incontro Ragazzi terza elementare
Lunedì 28 S. Sisto III, papa		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Intenzione dell'offerente	
Martedì 29 S. Secondo di Asti, martire			
Mercoledì 30 S. Amedeo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Giovedì 31 S. Beniamino		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Soligo Guerino Adorazione e vesperi	R.S.A Ore 16.30 s. Messa Solo per i residenti
Venerdì 1° S. Ugo, vescovo	Ore 15:00 Via Crucis	Ore 17:00 Via Crucis Per ragazzi e adulti	
Sabato 2 Vigiliare S. Francesco di Paola, sac	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Soccorso De Luca e Matteo Vincitorio	Ore 11 :00 in oratorio Incontro ragazzi Quarta elementare
Domenica 3 V DI QUARESIMA		Ore 11:00 s. Messa Dopo la s. Messa incontro Genitori/Figli Seconda elementare	

LA PAROLA DI OGNI GIORNO



Aprile 2022

28 L	Gen 25,19-26; Sal 118 (119),89-96; Pr 22,17-19.22-25; Mt 7,1-5 La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione
29 M	Gen 25,27-34; Sal 118 (119),97-104; Pr 23,29-32; Mt 7,6-12 I tuoi precetti, Signore, mi danno intelligenza
30 M	Gen 32,23-33; Sal 118 (119),105-112; Pr 24,3-6; Mt 7,13-20 La tua parola, Signore, è lampada ai miei passi
31 G	Gen 35,9-20.22b-26; Sal 118 (119),113-120; Pr 25,1; 27,9-11a; Mt 7,21-29 Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia

1 V	Feria aliturgica Lectures nella celebrazione dei Vespri: Dt 27,1a.2a; 28,1-11a; 2Re 4,8-38a; Es 33,11-23; 1Sam 7,3-9
2 S	Gl 3,1-5; Sal 88 (89); Rm 8,12-17b; Mt 19,13-15 Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo
3 D	DOMENICA DI LAZZARO - V di Quaresima C Dt 6,4a; 26,5-11; Sal 104 (105); Rm 1,18-23a; Gv 11,1-53 Lodate il Signore, invocate il suo nome

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e
Quartiere PELUGGA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Latira Faia

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



IV DOMENICA DI QUARESIMA

DOMENICA "DEL CIECO"

RITO AMBROSIANO – ANNO C

"IO SONO LA LUCE DEL MONDO"

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito

RITO DELLA LUCE

Cfr. 1Gv 2, 8b. 10

Lett/Coro - La tenebra passa / e la vera luce già risplende.

Tutti - Chi ama veramente i suoi fratelli, / dimora nella luce.

Lett/Coro - Non trovi inciampo nel tuo cammino, / se l'amore ti illumina.

Tutti - Chi ama veramente i suoi fratelli, / dimora nella luce.

Lett/Coro - La tenebra passa / e la vera luce già risplende.

Tutti - Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.

1. INNO AMBROSIANO

Solista/Coro - Quaresima è tempo santo: / dopo
Mosè e i Profeti / anche il Signore del mondo /
obbedì al rito antico.

Tutti - **Sobrio sia il cibo, sobria la parola; / contro
le insidie del male / l'animo attento allo Spirito /
vigili i sensi inquieti.**

Grida e pianto si levino / a placare la collera: / a chi
ti offese peccando, / perdona o dolce Padre.

Noi siamo, pur se deboli, / plasmati dalle tue
mani: / o Dio, non disconoscere / l'opera tua
mirabile.

Assolvi dalle colpe, / accresci il gusto del bene: /
a te, supremo Giudice, / rendici grati per sempre.

O Trinità beata, unico Dio, / accogli la nostra
supplica / e questi giorni austeri / rendi fecondi e
lieti. Amen

RESPONSORIO

Cfr. Sal 55 (56), 2

Lett/Coro - Sono confuso, ho vergogna ad alzare la
faccia / verso di te, mio Dio; le mie colpe si sono
moltiplicate sopra la mia testa: /

Tutti - ho peccato contro di te.

Lett/Coro - Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi
calpesta, / un aggressore sempre mi opprime:

Tutti - ho peccato contro di te.

LETTURA VIGILIARE

Mt 17, 1b-9

Lettura del Vangelo secondo Matteo

(NON si risponde)

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro,
Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in
disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a
loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti
divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro
Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la
parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi
essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una
per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando,
quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed

Miniatura dal Messale Ambrosiano
la guarigione del cieco nato



ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio
mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la
faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù
si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». **Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.**
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non
parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio
dell'uomo non sia risorto dai morti». **Lode e onore a te,
Cristo Signore, nei secoli dei secoli.**

Tutti - Amen.

SALMELLO

Cfr. 1Pt 3, 21; Sal 33 (34), 6a

Lett/Coro - E' salvezza il battesimo / e invocazione
a Dio di una coscienza buona

Tutti - in virtù di Cristo risorto.

Lett/Coro - Guardate a Dio e sarete raggianti

Tutti - in virtù di Cristo risorto.

ORAZIONE

Sac - O Dio, creatore del prodigio stupendo della
luce, rischiara le nostre tenebre interiori e con lo
splendore della tua grazia da' vigore e speranza ai
tuoi fedeli. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro
Signore e nostro Dio, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli.

Tutti - Amen.

Il sacerdote bacia l'altare e si esegue il canto d'ingresso. Alla
sede il sacerdote dice l'Orazione - all'inizio dell'assemblea
liturgica. Si proclama solo la **Lettura (Esodo 33,7-11a)** a cui
segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al
Vangelo.

MESSA NEL GIORNO

ALL'INGRESSO (se non si canta) Cf Sal 12,4-5

Signore, da' luce ai miei occhi perché non mi
addormenti nella morte; perché l'avversario non
dica: «Sono più forte di lui». Tu che hai aperto
gli occhi al cieco nato, con la tua luce illumina il
mio cuore perché io sappia vedere le tue opere e
custodisca tutti i tuoi precetti.

2. TU SEI COME ROCCIA

- Tu sei come roccia di fedeltà: / se noi vacilliamo,
ci sosterrai, / perché tu saldezza sarai per noi. /
Certo non cadrà questa tenace rupe.

- Tu sei come fuoco di carità: / se noi siamo spenti,
c'infiammerai, / perché tu fervore sarai per noi. /
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

- Tu sei come lampo di verità: / se noi non vediamo,
ci guarirai, / perché tu visione sarai per noi. / Di te la
città splende sull'alto monte.

3. LUCE DIVINA

1 Luce diviria, splende di te / il segreto del mattino. Luce di Cristo, sei per noi / tersa voce di sapienza: tu per nome tutti chiami / alla gioia dell'incontro.

2 Luce feconda, ardi in noi, / primo dono del Risorto. Limpida luce, abita in noi, / chiaro sole di giustizia: tu redimi nel profondo / ogni ansia di salvezza.

3 Luce perenne, vive di te / chi cammina nella fede. Dio d'amore, sei con noi / nel mistero che riveli: tu pronunci la parola / che rimane sempre vera.

Sac- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito

Lett - La guarigione del Cieco nato è immagine della luce della Fede che abbiamo ricevuto nel fonte battesimale. Il dono battesimale è per noi invito a vivere, con coerenza e gratitudine, gli impegni assunti con il sacramento. Nel ricordo della nostra rinascita battesimale, imitiamo la stessa professione di fede del «mendicante guarito»: «Credo, Signore».

ATTO PENITENZIALE

(L'Atto penitenziale può essere sostituito dal rito della benedizione e asperzione, come nel Messale)

Sac - Fratelli carissimi, il Signore Gesù è la «luce del mondo» e ci chiama ad «aprirci all'amore reciproco come membra di un unico corpo»: con fede, disponiamo il nostro spirito al pentimento e invochiamo la sua infinita misericordia.

(Pausa di silenzio)

- Tu, luce e vita dei credenti, che sei passato fra noi beneficiando e sanando: Kyrie, eléison.

Tutti - Kyrie, eléison.

- Tu che, nel battesimo, ci hai reso figli di Dio: Kyrie, eléison.

Tutti - Kyrie, eléison.

- Tu che ci hai fatto passare dalle tenebre alla luce e continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito: Kyrie, eléison.

Tutti - Kyrie, eléison.

Sac - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

3. CANTO ALL'ASPERSIONE

Ti chiedo perdono, Padre buono, per ogni mancanza d'amore; per la mia debole speranza e per la mia fragile fede. Domando a te, Signore, che illumini i miei passi: la forza di vivere con tutti i miei fratelli nuovamente fedele al tuo vangelo.

LETTURA

Es 17,1-11a

Dio per mezzo di Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia.

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Tutta la comunità degli Israeliti levò le tende dal deserto di Sin, camminando di tappa in tappa, secondo l'ordine del Signore, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io staròritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

35 (36)

T Signore, nella tua luce vediamo la luce.

L Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi. la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. R

L Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. R

L E in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore. R

EPISTOLA

1Ts 5,1-11

Dio ci ha destinati alla salvezza per mezzo di Cristo.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 8,12

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

OPPURE - Luce dei miei passi, guida al mio cammino è la tua Parola. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te. Ti preghiamo resta

con noi (2 volte)

VANGELO

Gv 9,1-38b

Nel segno del cieco nato Gesù si rivela come la vera luce del mondo.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: A lui; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E' un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: A questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far

nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore. Tutti – Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO Cf Sa 76,13-15; 145,7-8

Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

OPPURE: Misericordias Domini in aeternum cantabo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac - Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre suppliche a Dio, Padre onnipotente, perché in Cristo, vera «Luce del mondo», rischiarare le tenebre dei nostri cuori.

Lett - Rischiara, o Dio, i nostri cuori!

- Per la Chiesa, generata dall'acqua del battesimo, perché viva e annunci al mondo la misericordia del Signore che l'ha salvata e redenta, preghiamo.

- Per i fratelli provati dalla sofferenza, dalla povertà e dalla solitudine, perché in Cristo e nel dono della sua stessa vita trovino la fonte della loro fede e la certezza della loro speranza, preghiamo.

- Per noi, chiamati alla santità della vita, perché la luce del vangelo pervada, animi e dia significato ai ogni nostra azione, preghiamo.

(Altre intenzioni)

Sac - Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti – Amen.

Liturgia eucaristica

4. VOGLIAMO OFFRIRE QUESTI DONI

Ogni Parola tua, Signore / diventi un gesto d'amore. / Fa' che ancora il tuo Vangelo / apra il cuore a ogni uomo / e il tuo Spirito discenda in mezzo a noi.

Vogliamo offrire questi doni: / il Corpo e il Sangue di Cristo. / Sono il pane e il vino, i frutti del lavoro di ogni uomo: / anche oggi questa offerta salga a te. *(si ripete a canone)*

5. LE MANI ALZATE

Rit. - Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo / le mani alzate verso te, Signor: / gioia è in me nel profondo.

- Guardaci tu, Signore, nel tuo amore: / altra salvezza qui non c'è. Come ruscelli d'acqua verso il mare: / piccoli siamo innanzi a te. **Rit.**

- Guidaci tu, Signore, col tuo amore / per strade ignote verso te. / Siam pellegrini sulle vie del mondo: / tu solo puoi condurci a te. **Rit.**

PROFESSIONE DI FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede

alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Sac - Questi misteri della nostra redenzione ci trattengano, o Dio, da ogni umano smarrimento e ci guidino sulle vie della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Tutti - Amen.

PREFAZIO

Sac - E' veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando - prodigio inaudito - hai ridato la vista al cieco nato. Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata. Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo, santo, santo il Signore...

ACCLAMAZIONE ALLA CONSACRAZIONE

Sac - Mistero della fede.

Tutti - Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Riti di comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cf Rm 13,13; Mt 5,16

Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

OPPURE- Il Signore è la luce che dona speranza.

Gloria, gloria cantiamo al Signore (2 V).

ALLA COMUNIONE (se non si canta)

"Venite, mangiate il mio pane, -dice il Signore- bevete il vino che vi ho preparato e abbiate la vita". Donaci, Signore Gesù, la manna nascosta e non escluderci dal libro della vita.

6. IO VEDO LA TUA LUCE

1 Tu sei prima di ogni cosa, prima di ogni tempo, di ogni mio pensiero, prima della vita. Una voce udimmo che gridava nel deserto: «Preparate la venuta del Signore!». Tu sei la Parola eterna della quale vivo, che mi pronunciò soltanto per amore. E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incomprendenza senza fine.

Io ora so chi sei / io sento la tua voce, / io vedo la tua luce, / io so che tu sei qui. / E sulla tua parola / io credo nell'amore, / io vivo nella pace / io so che tornerai.

2 Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un Amore che nessuno ha visto mai. Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta; noi abbiamo visto un uomo come noi. Tu sei la verità che non tramonta, sei la vita che non muore, sei la via d'un mondo nuovo. E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostra indifferenza d'ogni giorno. Io ora so chi sei...

7. IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

Sulla strada verso il regno, sei sostegno col tuo corpo: resta sempre con noi, o Signore!

1 E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svelle, la tua mano dona lieta la speranza.

2 E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di

seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

8. IL CANTO DEGLI UMILI

- L'arco dei forti si è spezzato, gli umili si vestono della sua forza. Grande è il nostro Dio!

Non potrò tacere, mio Signore, / i benefici del tuo amore. (2 volte)

- Dio solleva il misero dal fango, libera il povero dall'ingiustizia. Grande è il nostro Dio!

- Dio tiene i cardini del mondo, veglia sui giusti, guida i loro passi. Grande è il nostro Dio!

9. CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Antifona al Magnificat - Solista/Coro - Da che mondo è mondo, non s'è mai udito

Tutti - che uno abbia guarito un cieco nato.

Solista/Coro - L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

Tutti - perché ha guardato l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * / e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia / si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, / ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, / ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo.

Come era nel principio / e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: L'anima mia / magnifica il Signore.

Si ripete insieme intera l'Antifona e si aggiunge:---

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

DOPO LA COMUNIONE

Riti di conclusione

10. SALVE REGINA

Salve, regina, mater misericórdiae, vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Evae ad te suspirámus, geméntes et flentes in hac lacrimárum valle. Eja ergo, advocáta nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et lesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsílíum osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

11. AVE DONNA MARIA (giovani)

Ave donna Maria, stella che brilli nel cielo, amore, armonia, / sole di un'alba che nasce, / braccia che cadono stanche, / anche stasera. / Pensieri che intagliano lenti nel cuore dell'uomo ci sono, a migliaia li senti, / ricchezza che non ha poesia ma non solo questi i progetti della vita mia. / Amore infangato dall'odio Amore infangato dall'odio. / E tu parli ancora di un mondo per tutti noi. / Pioggia che cade sul viso / Pioggia che cade sul viso / Lacrime che escono a stento dagli occhi tuoi. Attimi di smarrimento. / Attimi di smarrimento / Fine di droghe che servono per un momento / Voglia di ricominciare/ Vivere insieme alla gente, / amare e cantare...